

Prima edizione del I seminario nazionale di formazione sulle tematiche relative alla Shoah

Passaggio di testimone: la memoria della Shoah dai sopravvissuti alle pratiche scolastiche.

Finalità

La convenzione siglata tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Unione delle comunità ebraiche italiane (UCEI) promuove iniziative e progetti finalizzati a tramandare e rafforzare nei giovani la consapevolezza della Shoah, renderne sempre vivo il ricordo e tributare il doveroso omaggio alle vittime del progetto di sterminio nazista.

Lo sforzo di rinnovare la memoria del fenomeno della Shoah ha trovato applicazione pratica nella realizzazione del portale "Scuola e Memoria", presentato all'interno del convegno "Trasmettere ed insegnare la Shoah è impossibile?", tenutosi alla Camera dei Deputati il 25 gennaio 2019, con la presenza del Presidente della Camera Roberto Fico, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministro del MIUR Marco Bussetti.

Molte delle iniziative messe in campo tra il MIUR e l'UCEI hanno avuto come protagonisti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, dove studenti e docenti si mostrano sempre più coinvolti nelle attività legate alla Shoah.

Ogni anno, infatti, oltre 500 scuole partecipano al concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah", un numero sempre crescente nel corso degli ultimi anni.

Un altro esempio sono le mostre itineranti "I giovani ricordano la Shoah", che espongono i lavori del concorso e che nel 2019 hanno avuto sede a Palermo e a Milano; queste manifestazioni hanno visto gli studenti impegnati sia come ospiti della manifestazione, sia nel ruolo di guide del percorso museale.

Il seminario vuole proporre un approccio alla didattica della Shoah, mettendo al centro le attività delle scuole e dei suoi docenti nel difficile compito di tramandare la Memoria degli avvenimenti del secolo. Dando corpo alla legge 211 del 20 luglio 2000, la volontà è quella di proporre le scuole come luoghi in cui preservare la memoria dopo la scomparsa dei testimoni - tema sempre più attuale - raccontando le progettualità e le modalità messe in atto nel trasmettere la Shoah in classe, affinché il monito di Elisa Springer ("non il rito del ricordo, ma la cultura della memoria") sia da fondamento per l'azione educativa degli insegnanti italiani.

In questo senso, la memoria della Shoah passa prima di tutto dalla conoscenza degli avvenimenti storici, a cui sarà dedicato uno specifico momento di approfondimento durante la prima parte della prima giornata: dalle leggi razziali fino al ritorno dai campi di sterminio. Accanto alle persecuzioni, non bisogna dimenticare il tema dell'antisemitismo, che rappresentò uno dei presupposti ideologici dello sterminio e ancora oggi colpisce la nostra società.

La seconda parte della prima giornata sarà, invece, dedicata al problema del racconto della Shoah dopo la scomparsa dell'ultimo testimone, un tema su cui si è riflettuto negli ultimi anni, consci del rischio della banalizzazione della memoria o della sua ritualizzazione vuota con la scomparsa dell'interazione emotiva che la testimonianza diretta porta con sé. La riflessione su come affrontare la fine dell'era del testimone coinvolgerà prima di tutto i mezzi di comunicazione e il modo in cui la Memoria della shoah viene trattata.

Un ruolo importante nell'insegnamento e nel racconto della Shoah è affidato ai percorsi e alle attività proposte dagli enti, dagli archivi, dalle associazioni. Essendo stata attraversata dall'orrore della Shoah e dalla presenza nazifascista, in Italia ci sono luoghi della memoria ed esperienze che costituiscono un patrimonio collettivo della vita pubblica italiana e un'eredità con cui confrontarsi, in particolar modo sulle modalità narrative messe in atto per trasmettere la memoria della Shoah. In questo senso, sono importanti le connessioni interdisciplinare che ci permettono di riflettere sulle pratiche di memoria da mettere in campo per rinnovare il discorso attorno la Shoah.

Un altro punto di vista interessante è rappresentato dall'arte come esperienza immediata nel comunicare emozioni sull'avvenimento Shoah e sulle sue conseguenze.

I protagonisti della seconda giornata del Seminario saranno invece gli enti formatori, le scuole e gli insegnanti, chiamati a condividere le buone pratiche sperimentate in classe sul tema della Shoah.